

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Università | Università degli Studi di VERONA |
| Classe | LM/SC-GIUR R - Scienze Giuridiche |
| Nome del corso in italiano | Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile <i>modifica di: Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile (1409473)</i> |
| Nome del corso in inglese | Law for Technologies and Sustainable Innovation |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano, inglese |
| Codice interno all'ateneo del corso | G54R^2025^PDS0-2025^023091 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 05/11/2024 |
| Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione | 26/11/2024 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 23/06/2020 - 23/07/2020 |
| Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento | 01/12/2020 |
| Modalità di svolgimento | b. Corso di studio in modalità mista |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | https://www.dsg.univr.it/?ent=cs&id=999&tcs=MA |
| Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi | Scienze giuridiche |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 24 |
| Corsi della medesima classe | <ul style="list-style-type: none"> • Scienze giuridiche e criminologiche per la sicurezza e l'intelligence |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SC-GIUR R Scienze Giuridiche

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare laureate e laureati specialisti nelle scienze giuridiche, con una preparazione integrata anche con l'apporto di altre conoscenze e competenze, che permetta loro di inserirsi nel mondo del lavoro in profili professionali di elevata responsabilità e caratterizzati dalla gestione e dalla risoluzione di questioni giuridiche di particolare complessità. Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono: - aver acquisito conoscenze e capacità critiche e analitiche di carattere storico-giuridico e filosofico-giuridico, anche in prospettiva comparatistica, che consentano un solido dominio delle fondamentali categorie privatistiche e pubblicistiche, non solo in ambito nazionale, ma anche con riferimento allo spazio giuridico europeo e internazionale;

- aver acquisito avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche, assieme a competenze nelle discipline socio-istituzionali, economiche e gestionali;

- aver acquisito approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari allo scopo di affrontare situazioni complesse ed elaborare strategie innovative nelle organizzazioni pubbliche e private, con spiccata attenzione alla dimensione sovranazionale, ed anche al fine di trattare questioni giuridiche legate allo sviluppo delle tecnologie digitali;

- aver acquisito le metodologie della scienza giuridica e i principali strumenti delle scienze sociali per analizzare problemi in contesti soggetti a forte trasformazione;

- aver acquisito competenze giuridiche specialistiche nei settori che coinvolgono le innovazioni tecnologiche, i profili etici, la tutela dei diritti, la promozione dello sviluppo della cultura, nonché la soluzione e la mediazione dei conflitti;

- aver acquisito competenze giuridiche avanzate, anche a carattere comparato e internazionale, riguardanti la disciplina che attiene alle pubbliche amministrazioni, alle imprese pubbliche e private, agli enti profit e non profit;

- essere in grado di stendere rapporti, redigere contratti o deliberazioni, preparare testi normativi.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono possedere: - una solida padronanza dei fondamenti delle discipline giusprivatistiche e giuspubblicistiche, anche in chiave comparatistica e con riferimento al diritto dell'Unione europea e al diritto internazionale;

- una capacità critica e analitica, anche sul piano della consapevolezza storico-giuridica e filosofico-giuridica;

- la capacità di affrontare questioni giuridiche complesse, la cui pratica risoluzione implichi la comprensione di problemi etici, di natura sociale ed economica, tecnologici e comunque connessi alla presenza di contesti soggetti a forte trasformazione.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono: - essere capaci di lavorare in gruppo, con funzioni di leadership, anche in contesti interdisciplinari;

- essere capaci di operare in autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità;

- essere in grado di mantenersi aggiornati sugli sviluppi delle scienze giuridiche e di quelle ad esse strumentali, e di predisporre strumenti e materiali utili per l'aggiornamento di collaboratori, colleghi o altri professionisti;

- essere in grado di organizzare e gestire le informazioni rilevanti per il proprio lavoro, nonché di comunicare efficacemente e di tradurre in strumenti operativi i risultati delle analisi condotte, in forma scritta e orale, e anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati potranno svolgere: - funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo con particolare riferimento a profili giuridici in pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti e agenzie nazionali, comunitarie e internazionali; in imprese e gruppi societari, anche di dimensione transnazionale; in associazioni ed enti, anche del terzo settore; in istituzioni e ONG nazionali, europee e internazionali;

- attività professionali come esperti, con particolare riferimento agli aspetti giuridici, per quanto attiene, in particolare, alla contrattualistica, alla proprietà intellettuale, alla tutela della privacy, alla gestione del personale e delle relazioni industriali, all'ambito penalistico-criminologico, all'accesso a fondi per la ricerca e l'innovazione, e più in generale all'europrogettazione, al diritto delle nuove tecnologie, al diritto dello sviluppo sostenibile, al commercio internazionale, agli investimenti e alle attività produttive e finanziarie nazionali e internazionali, alla gestione delle crisi, al settore dei trasporti e delle infrastrutture, al settore del turismo e dell'ambiente, alla gestione e valorizzazione del patrimonio culturale;

- attività in uffici di studio e ricerca presso organismi nazionali, comunitari e internazionali; in imprese e organizzazioni sindacali e professionali, anche internazionali; in studi professionali in qualità di collaboratori giuridici specializzati e/o di esperti anche in altri sistemi giuridici;

- attività giuridica nella elaborazione e attuazione di politiche di intervento pubblico in strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'accesso ai corsi della classe richiede un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici propedeutici alle discipline giuridiche caratterizzanti la classe.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi su un argomento coerente con gli obiettivi formativi del corso di studio. Le attività finalizzate alla stesura della tesi possono anche essere collegate a un progetto di ricerca o ad una attività di tirocinio. Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori, cliniche legali, attività di progettazione o ricerca o analisi di casi - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative e la capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe possono prevedere tirocini formativi per l'acquisizione di competenze professionali e abilità relazionali e organizzative, in Italia o all'estero, presso enti o istituti di ricerca, università, aziende e/o amministrazioni pubbliche, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il progetto di laurea magistrale Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile nasce nel contesto del progetto di Eccellenza MIUR Diritto, Cambiamenti e Tecnologie, tenendo conto della programmazione del personale ad esso riconducibile (unitamente alla programmazione ordinaria dell'organico del Dipartimento), e in stretta correlazione con i progetti di ricerca e di alta formazione in esso attivati.

L'avvio del processo di attivazione della LM in Scienze giuridiche (LM SC-GIUR) è stato preceduto nel 2019 dalla pubblicazione di una survey dedicata agli studenti in corso, fuori corso e già laureati del CdL in Scienze dei servizi giuridici. Per ampliare lo spettro dell'indagine, la survey è stata pubblicata sul sito del Dipartimento di Scienze giuridiche. Le risposte raccolte alle domande formulate sono 380 (allegato 1, pagg.1-28). A partire dalle risposte ricevute si è attivato il processo di nuova attivazione della LM e si è proceduto all'avvio della revisione della L-14 da parte del gruppo di AQ del CdS. Le due iniziative sono strettamente collegate.

A regime, gli incontri con le parti interessate saranno programmati almeno annualmente.

In fase di riprogettazione dell'Offerta formativa del Dipartimento, in ragione dell'emergenza COVID-19 e della correlata sospensione delle attività sia pubbliche che private, è stato tuttavia necessario rivedere il calendario del confronto con le parti interessate già programmato, nonché riorganizzarlo nelle sue modalità, prevedendo due appuntamenti differenziati:

- 23 giugno 2020: Riunione via ZOOM del Comitato stabile delle parti interessate del Dipartimento di Scienze giuridiche (allegato 2, pagg. 29-33) per un confronto dedicato all'attuazione della revisione della LMCU in Giurisprudenza, sulle aree di apprendimento della nuova LM in Scienze giuridiche da attivare per l'a.a. 2021-2022 e per la revisione del CdL in Scienze dei servizi giuridici trasformato in Servizi giuridici per l'innovazione. Il primo confronto è stato ricco di sollecitazioni per la redazione del progetto. Di particolare interesse è risultata l'esigenza di valorizzare la trasformazione degli studi giuridici in un'ottica di modernizzazione degli argomenti e delle metodologie didattiche. Forte e significativo il supporto alla costruzione di una rete di imprese, enti e istituzioni che accompagnano il futuro della nuova LM.

Fanno parte del Comitato le organizzazioni rappresentative delle professioni interessate al CdL in Scienze dei Servizi Giuridici, ossia l'Ordine degli Avvocati di Verona, il Consiglio notarile di Verona, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Verona, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Mantova, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona, La Società Cattolica di Assicurazione, l'Associazione Piccole e Medie Imprese della Provincia di Verona, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Vicenza, Organizzazioni Sindacati: CGIL, CISL e CST UIL, Comuni di Verona, Villafranca di Verona, Legnago e Bussolengo, Tribunale di Verona, Fondazione Cariverona, Fondazione Zanotto, ULSS 20, Azienda Ospedaliera di Verona, Agenzia delle Entrate di Verona, Regione Veneto, Prefettura di Verona e Banca d'Italia sede di Verona

- da metà luglio 2020 fino al 30 settembre 2020: in vista di effettuare il confronto tecnico-scientifico progettato in presenza nel contesto del Dipartimento d'eccellenza (rinviato in ragione del perdurare dell'emergenza COVID), si è optato per la sottoposizione ad un elenco selezionato di soggetti individuati in ragione dei rapporti di ricerca e collaborazione già esistenti con il Dipartimento di Scienze giuridiche di un questionario mirato mediante survey dedicata (allegato 3, pagg. 34-46). I soggetti selezionati sono i seguenti: Direttore "Edizioni L'Informatore Agrario Srl"; ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Sede di Verona; Ufficio Studi CCAA sede di Verona; Coordinatore Ufficio Studi CCAA sede di Verona; Dirigente Servizio Promozione, Camera di Commercio di Verona; Direttore Veneto Lavoro - Venezia Mestre; Dott. Antonio Ioviengo, Ufficio lavoro, Regione Veneto - Venezia; Direttore e Presidente Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento e il lavoro - Milano; Centro di addestramento professionale agricolo - Cremona; C.I.M.I. - Cassa integrazione malattia e infortuni - Mantova; Confederazione agricola ed agroalimentare regionale del Veneto - Verona; Comune di Venezia - Venezia S.Marco; CIA Agricoltori Italiani - Padova; Confagricoltura Veneto - Venezia Mestre; Federazione Regionale Coldiretti del Veneto - Venezia Mestre; Agenzia del Lavoro - Provincia autonoma di Trento; Socio fondatore di Extraformat Srl e Consorzio Verona Moda; Amministratore delegato Politecnico Calzaturiero Scarl; Presidente Ordine degli avvocati di Vicenza; Presidente Ordine degli avvocati di Mantova; Presidente Corte d'appello di Venezia; Procura della Repubblica di Verona; Ufficio di Sorveglianza sede di Verona; Questore - Polizia di Stato di Verona; Direttore - Casa circondariale di Verona-Montorio; Presidente Provincia di Verona; Presidente AGSM - Verona; Presidente Acque Veronesi - Verona; Presidente Fiera di Verona; Presidente ATER - Verona; Presidente Consorzio ZAI - Verona; Capo Area Nordest di Unicredit - Verona; Manni Group Spa - Verona; Confindustria, Federvini - Verona; Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Verona; Amministratore Delegato Calzedonia; Ferrero; Direttore Logistica - Benetton; Logistics Dept./Customs duties - Benetton; Direttrice Musei Civici di Verona.

L'elenco è stato redatto tenendo conto delle partnership già attive del Dipartimento di Scienze giuridiche. Con gli enti, istituzioni, aziende contattate ai fini di un primo confronto per l'attivazione della LM in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile hanno manifestato l'interesse a collaborare con le attività promosse, in particolare per il supporto in termini di ospitalità per lo stage curriculare.

- per un confronto dedicato alla riprogettazione dell'Offerta formativa del Dipartimento, si è attivato anche l'Advisory board del Dipartimento d'eccellenza (nell'incontro previsto per il 23 luglio 2020, lo stesso AB ha partecipato alla survey dedicata) (allegato 4, pagg. 47-52).

In particolare, durante l'incontro del 23 giugno 2020, sono stati indicati i progetti di revisione dell'offerta formativa del Dipartimento accomunati da un chiaro obiettivo di innovare metodi e contenuti della didattica giuridica e dall'idea di costruire una filiera formativa che parte dal triennio L-14 e arriva a comprendere il dottorato di ricerca e le diverse attività del post-laurea. Con riguardo alla L-14, il referente del Corso ha illustrato le azioni intraprese per migliorare il percorso formativo degli studenti anche in vista dell'attivazione della nuova LM della classe in Scienze giuridiche.

Gli esponenti delle organizzazioni rappresentative hanno manifestato un deciso apprezzamento per il corso e la proposta di revisione, sollecitando ad intensificare i rapporti con le realtà produttive (si rinvia all'allegato).

Dall'incontro con l'Advisory Board del Dipartimento di Eccellenza sono emersi in sintesi riscontri molto positivi, così riassumibili:

- piena condivisione dell'impostazione complessiva del corso, per i caratteri di innovatività che esso presenta tanto nei metodi quanto nei contenuti;
- piena condivisione della scelta di non prevedere un corso integralmente in lingua inglese, bensì di optare per l'inserimento nel piano di un (cospicuo) numero di insegnamenti in lingua inglese lasciando allo studente la possibilità di scegliere, in particolare al secondo anno, se specializzare i propri studi in un percorso di approfondimento prevalentemente in lingua;
- l'invito ad accentuare i profili di innovatività della proposta sul piano delle metodologie della didattica e anche in termini di collegamento stretto, già nel percorso curriculare, con il mondo del lavoro e dell'impresa (anche attraverso l'innesto nella didattica di interventi di professionisti).

In ragione dei diversi canali di confronto attivati, per il CdS a regime, alle consultazioni annuali con il Comitato d'indirizzo stabile del Dipartimento di Scienze giuridiche si aggiungeranno anche i confronti organizzati con i soggetti coinvolti nel Patto per il sostegno all'innovazione e alla sostenibilità. Il Patto persegue l'obiettivo di rendere istituzionale il solido legame esistente tra l'Università di Verona e il Dipartimento di Scienze giuridiche, da un lato, e l'articolato complesso di imprese pubbliche e private, enti ed istituzioni che costituiscono i principali stakeholder del corso.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile offre una preparazione giuridica di livello avanzato attraverso percorsi formativi che coniugano competenze giuridiche e non giuridiche riferibili al contesto digitale e mirate all'innovazione di metodo didattico e contenuti formativi, e le integrano con la dimensione della sostenibilità, comprensiva delle tematiche riconducibili ad ogni profilo di coordinamento tra progresso tecnologico ed innovazione, da un lato, e sviluppo (economico, sociale, culturale) sostenibile, dall'altro. Le scienze giuridiche attente all'innovazione mettono in relazione diritto e tecnologie, associando competenze giuridiche e non giuridiche (economiche, informatiche, statistiche, ambientali, tecnologiche) a capacità

linguistiche specialistiche, di lavorare in team e di svolgere attività di compliance, nonché a competenze utili a cogliere le opportunità offerte dalla riconversione in chiave sostenibile dei modelli di produzione e di organizzazione delle aziende pubbliche e private, delle istituzioni e dei mercati. Di fronte ad un contesto in evoluzione continua il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni, percorsi e proposte che muovono oltre la tradizionale strada giudiziaria, dimostrando di essere in grado di orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni. Il percorso formativo coniuga le seguenti aree di apprendimento qualificato al fine di garantire gli sbocchi occupazionali indicati: Diritto, Nuove tecnologie, Sostenibilità; Dimensione globale dei fenomeni giuridici; Nuove tecnologie e gestione dei dati; internazionalizzazione dei mercati; Alimentare, moda e beni culturali; Innovazione gestionale e nuove tecnologie; Sicurezza e gestione del rischio; Innovazione e gestione della Pubblica Amministrazione. La formazione consente di innovare facendo convergere discipline diverse su un oggetto unico con il supporto di metodologie condivise di insegnamento innovative e di verifica degli apprendimenti finali e in itinere. Il percorso didattico orienta il laureato alle strategie per l'internazionalizzazione dei mercati, al diritto e tecnologie per imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private, ad alimentazione, moda e patrimonio culturale. Lo studente che ha acquisito competenze linguistiche adeguate può orientare il II anno di corso ad una formazione interamente offerta in lingua inglese scegliendo un numero congruo di insegnamenti erogati in questa lingua. Sono offerti laboratori interdisciplinari a scelta tra quelli comuni del Dipartimento d'eccellenza oppure attivati dal CdS. Il corso sarà erogato in modalità mista, in presenza e a distanza, al fine di risultare più flessibile, moderno ed interessante anche per studenti lavoratori. In particolare, il ricorso ad attività didattiche a distanza consisterà sia in vere e proprie iniziative di e-learning, veicolate attraverso il sito moodle del CdLM, sia in strumenti di verifica degli apprendimenti e sistemati canali di interlocazione tra studenti/esse e docenti. Il successivo Regolamento didattico conterrà tutte le necessarie specificazioni.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Oltre alle conoscenze di base e caratterizzanti, il Corso di Studio intende raggiungere i suoi obiettivi formativi attraverso la trasmissione di competenze teoriche specifiche e conoscenze pratiche articolabili in tre grandi aree tematiche multidisciplinari:

- i) Globalizzazione dei fenomeni giuridici. In questo ambito, l'insieme delle competenze specifiche acquisibili dall'approfondimento del diritto del consumo e innovazione dei mercati, del diritto tributario internazionale, e del diritto doganale e delle imposte sui consumi, della proprietà intellettuale, è anticipato da approfondimenti generali sulla digitalizzazione dei mercati, sul governo internazionale degli stessi, anche con riguardo agli investimenti, con approfondimento asincrono correlato dei fondamenti e modelli nel diritto della vendita.
- ii) Tecnologie tra soggetti pubblici e privati. In questa area tematica, attività affini e integrative approfondiscono alcuni degli aspetti principali dei rapporti tra tecnologie e sviluppo delle imprese e enti pubblici, riguardanti tra l'altro la concorrenza, la crisi d'impresa, la regolazione degli enti locali, l'intelligenza artificiale applicata al lavoro.
- iii) Focus su specifici settori economici. In questo ambito, sono presenti specifici settori, trainanti nella ricerca proposta nel Dipartimento di Scienze giuridiche e nel contesto economico-produttivo di riferimento. Il corso presta particolare attenzione agli sbocchi professionali specialistici mediante valorizzazione di alcune eccellenze del territorio, connesse in particolare al patrimonio culturale, a settore agro-alimentare e alla moda. Sono tutti settori chiave in cui emerge la dimensione della sostenibilità, comprensiva delle tematiche riconducibili ad ogni profilo di coordinamento tra progresso tecnologico ed innovazione, da un lato, e sviluppo (economico, sociale, culturale) sostenibile, dall'altro lato.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile avrà acquisito conoscenze giuridiche avanzate che consentono di raccordare diritto, tecnologie e sostenibilità (nelle sue diverse declinazioni), combinando competenze giuridiche e non giuridiche (economiche, informatiche, statistiche, ambientali, tecnologiche) a capacità linguistiche specialistiche. Il laureato saprà orientare l'innovazione del diritto e dell'uso del diritto alla compliance più che al tradizionale conflitto giudiziario, disponendo di una serie di competenze utili a cogliere le opportunità offerte dalla riconversione in chiave sostenibile dei modelli di produzione e di organizzazione delle aziende pubbliche e private, delle istituzioni e dei mercati.

Il corso offre una preparazione giuridica di livello avanzato attraverso percorsi formativi che coniugano competenze giuridiche e non giuridiche riferibili al contesto digitale e mirate all'innovazione di metodo didattico e contenuti formativi. Tali competenze vengono integrate con la dimensione della sostenibilità, comprensiva delle tematiche riconducibili ad ogni profilo di coordinamento tra progresso tecnologico ed innovazione, da un lato, e sviluppo (economico, sociale, culturale) sostenibile, dall'altro. Il laureato magistrale sarà dotato di un equilibrato bagaglio di conoscenze che gli consentiranno di formulare soluzioni, pareri, suggerimenti sulle innovazioni digitali e/o sostenibili, di monitorare l'andamento e misurare gli impatti di queste innovazioni negli ambiti tematici specialistici prescelti dal corso. Di fronte ad un contesto in evoluzione continua il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni e percorsi e proposte che non si limitino alla tradizionale strada giudiziaria, ma conoscendo attentamente e profondamente la strada giudiziaria e i suoi limiti, saprà orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni.

Le scelte didattiche accompagnano l'obiettivo formativo con formule di didattica mista - in presenza e a distanza - con lezioni frontali, lezioni seminariali, project work, case analysis, analisi empirica, attività laboratoriali dedicate, volte anche all'acquisizione di soft skills e di competenze linguistiche avanzate. Le verifiche di apprendimento finali - in forma scritta e/o orale - saranno accompagnate da valutazioni in itinere con strumenti differenziati (attraverso project work, video, interviste/questionari, griglie di valutazione) sperimentati nel contesto del Dipartimento d'eccellenza. Il ruolo attivo degli studenti verrà garantito nel processo di apprendimento, ma anche in quello di valutazione mediante l'uso dell'autovalutazione e della co-valutazione. L'attività didattica si svolge in un contesto dinamico, fondato sulla partnership tra chi insegna, chi apprende e il mondo reale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile acquisisce la capacità di applicare le conoscenze acquisite a problemi reali del contesto professionale nell'ambito del quale si troverà ad operare orientando la propria competenza alla compliance e alla prevenzione del conflitto giudiziario. È stretto il rapporto con il mondo del lavoro, che sarà garantito non solo dallo stage curriculare obbligatorio, ma anche dai laboratori di didattica in cui il confronto con metodi e professioni è strutturale.

Tutti gli insegnamenti, pur nelle varie declinazioni e caratterizzazioni, saranno votati a fornire gli strumenti e i concetti necessari per affrontare le sfide a cui le organizzazioni, le aziende pubbliche e private e le istituzioni sono esposte.

I risultati di apprendimento sono verificati mediante:

- discussione di casi di studio, che gli studenti dovranno leggere prima delle lezioni e discutere in aula con la moderazione del docente;
- project work di gruppo, in cui gli studenti sono chiamati ad applicare le conoscenze acquisite ad un problema tipico del contesto professionale in cui dovranno operare, dimostrando non solo di sapere utilizzare le conoscenze ma anche di saper lavorare in gruppo per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato è in grado autonomamente di integrare le conoscenze e di analizzare la complessità dei fenomeni giuridici nei diversi aspetti, cogliendo la connessione tra diritto, tecnologie e sostenibilità e innovando il sapere tecnico-giuridico anche grazie all'approccio interdisciplinare offerto in ciascuna area di apprendimento del corso.

L'autonomia del laureato sarà sviluppata mediante un approccio orientato al problem solving, di autogestione, di lavoro di squadra, di relazione e comunicazione, che vanno a valorizzare e a rendere maggiormente spendibili le competenze disciplinari. L'uso delle tecnologie digitali e la gestione dei dati completano il bagaglio di strumenti offerti dal corso.

Le capacità del laureato non sono conseguite solo attraverso la didattica tradizionale, ma anche con la frequenza di corsi e laboratori in cui applicare tecniche dedicate alla valutazione e all'autovalutazione, finalizzate a garantire il conseguimento dell'autonomia e della capacità di giudizio con un confronto costante con gli altri.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato e' in grado di comunicare in forma scritta e orale informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non. Il laureato e' in grado di organizzare lavori in equipe. L'acquisizione di abilita' di espressione orale e' assicurata da metodi di didattica alternativa (esercitazioni, apprendimento cooperativo, flipped lessons), mentre quella scritta e' raggiunta attraverso esercitazioni laboratoriali dedicate, completate dalla prova finale. Tali abilita' di espressione sono trasmesse sviluppando abilita' di gestione e risoluzione delle conflittualita' in ambienti eterogenei attraverso simulazioni ed esercitazioni. Le abilita' comunicative in lingua straniera sono trasmesse attraverso insegnamenti e laboratori avanzati di inglese giuridico, che consentono di acquisire terminologia specifica e destrezza nella comunicazione orale e scritta. La presenza di uno stage curriculare e l'attuazione del relativo progetto formativo include l'acquisizione di capacita' comunicative in ambiente di lavoro. Tali capacita' si sviluppano anche tramite le attivita' didattiche laboratoriali in presenza di esperti esterni e di risoluzione di casi studio previste nell'ambito delle attivita' didattiche. La prova finale prevede infine la discussione pubblica della tematica oggetto del lavoro di tesi e la verifica delle capacita' argomentative intorno a questioni giuridiche complesse.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato possiede gli strumenti per l'aggiornamento delle proprie competenze in autonomia nonché per la prosecuzione degli studi. L'attività didattica, in generale, e l'approccio multidisciplinare, in particolare, unitamente allo studio dei casi e all'attività di stage consentiranno l'acquisizione di tali competenze, che saranno verificate attraverso prove d'esame, la redazione di lavori scritti, presentazioni orali, work-groups, la relazione di stage. La capacità di effettuare in autonomia ricerche giuridiche e individuazione di soluzioni originali e' verificata attraverso la redazione della tesi di laurea. Le capacità di apprendimento acquisite nel corso di studi pongono il laureato in condizioni di affrontare studi avanzati, dopo il conseguimento della laurea magistrale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

TITOLO DI STUDIO

Per essere ammessi al corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo

REQUISITI CURRICULARI ADEGUATI:

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile e' necessario essere in possesso di una laurea conseguita nella classi ex DM 270/2004 in: Scienze giuridiche (L-14); Giurisprudenza (LMG/01); Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (L-18); Scienze economiche (L-33); Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione (L-16); Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36); Servizio sociale (L-39) - ovvero nelle corrispondenti classi ex DM 509/1999: 02 Scienze dei servizi giuridici, 31 Scienze giuridiche; 22/S Giurisprudenza; 19 Scienze dell'amministrazione, 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale, 28 Scienze economiche, 15 Scienze politiche e delle relazioni internazionali, 6 Scienze del servizio sociale; nonché nelle corrispondenti lauree quadriennali in Giurisprudenza, Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche. Completano i titoli per accedere la L-20 Classe delle Lauree in Scienze della Comunicazione, L-11 Classe delle Lauree in Lingue e culture moderne.

Per gli studenti provenienti da corsi di studio esteri, occorre essere in possesso di un titolo di studio estero riconosciuto idoneo.

Gli studenti provenienti da diverse classi di laurea, potranno accedere al corso di laurea magistrale, a condizione che abbiano comunque conseguito almeno 30 CFU indistintamente nei settori contrassegnati come IUS (diversi da IUS/01, IUS/04, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/21), SECS-P, SECS-S, SPS, M-PSI, M-GGR, M-STO, L-LIN e 30 CFU in insegnamenti di settori scientifico-disciplinari IUS (di cui: almeno 6 CFU nel settore IUS/01 e almeno 6 CFU nei settori IUS/04, IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/21).

Gli studenti devono possedere una conoscenza di base della lingua inglese, attestata dal superamento di esami universitari, superati anche con valutazione di idoneità nel percorso triennale, ovvero sostenuti e superati al di fuori del percorso curriculare, ovvero attestata mediante certificazioni linguistiche rilasciate da strutture extrauniversitarie di livello pari o superiore a B1. In mancanza di tali requisiti, l'ammissione e' subordinata alla verifica della conoscenza della lingua inglese nell'ambito della verifica della preparazione personale.

REQUISITI DI PREPARAZIONE PERSONALE E VERIFICA DELLA PREPARAZIONE

Il regolamento didattico del Corso di Studio stabilisce le modalità di accertamento della preparazione personale dello studente.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'esame di laurea consiste nella discussione e valutazione di una dissertazione scritta (tesi), in lingua italiana o in inglese. La tesi dovrà essere elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore e dovrà manifestare la maturità critica, corrispondente alle figure culturali e professionali specifiche della laurea magistrale.

La tesi qualifica in modo significativo il percorso formativo ed e' il risultato di un'attività di ricerca, svolta sotto la guida di un docente relatore, su un argomento riconducibile alle discipline che caratterizzano il curriculum prescelto dallo studente. Nella tesi lo studente deve dimostrare padronanza linguistica e concettuale delle basi metodologiche degli ambiti disciplinari rilevanti e deve approfondire un argomento specifico sviluppando aspetti teorici o aspetti applicativi (gestionali, organizzativi, consulenziali). Incentivazioni sono previste per collegamenti con le attività di stage e/o di internazionalizzazione delle esperienze e del percorso di studi prescelto. Ogni informazione ulteriore e' inserita nel Regolamento didattico del corso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Giurista dell'innovazione e della sostenibilita'

funzione in un contesto di lavoro:

Di fronte ad un contesto socio-economico, culturale e tecnologico in evoluzione continua, il laureato magistrale riuscirà a tracciare soluzioni, percorsi e proposte che muovono oltre la tradizionale strada giudiziaria, dimostrando di essere in grado di orientare diversamente le scelte gestionali e organizzative delle aziende pubbliche e private e delle istituzioni, combinando competenze diverse in un quadro metodologico unitario.

Con una preparazione avanzata in campo giuridico, la piena capacità di analisi e combinazione delle norme con le tecnologie e i processi di innovazione, il laureato potrà strutturare in forma scritta e orale le linee di ragionamento utili ad una corretta impostazione di complesse questioni di compliance e pratico-gestionali legate alle interazioni del diritto e dell'economia con tecnologie, ambiente e sostenibilità, con il supporto dell'uso dei dati e delle stesse tecnologie.

Applicando metodologie innovative acquisite nel primo anno di studio a tre ambiti curriculari specifici e qualificanti del percorso specializzato di studi offerto dal secondo anno (strategie per l'internazionalizzazione dei mercati, diritto e tecnologie per imprese, enti ed istituzioni pubbliche e private, alimentazione, moda e patrimonio culturale - Food, Fashion and Cultural Heritage), il laureato potrà esercitare funzioni specialistiche gestionali o di consulenza in contesti lavorativi resi più complessi, dall'interazione tra nuove tecnologie e sostenibilità, dalla dimensione globale dei fenomeni giuridici e dall'internazionalizzazione dei mercati, dalla gestione dei dati. Il laureato potrà esercitare funzioni di innovazione gestionale con il supporto di nuove tecnologie ponendo particolare attenzione alla gestione del rischio e alle tematiche della sicurezza. Il laureato potrà gestire ed essere parte di team di lavoro con diverse competenze (tecniche, informatiche, statistico-economiche, aziendalistiche, oltre che giuridiche), potrà gestire soluzioni di innovazione organizzativa e gestionale, migliorare i processi interni con soluzioni organizzative e nuovi strumenti giuridici di compliance, tutti strumenti non conflittuali.

competenze associate alla funzione:

Il laureato è in grado di trattare e risolvere questioni giuridiche complesse in tema di rapporto tra il diritto e le tecnologie, nella dimensione domestica e transnazionale del diritto e del suo funzionamento; acquisisce competenze giuridiche e non giuridiche su ambiente e sostenibilità in senso lato, anche sociale, di gestione della sostenibilità e dell'economia circolare, e acquisisce competenze statistiche ed informatiche adeguate alla gestione dei dati. Il livello avanzato di conoscenza di lingua inglese gli conferisce competenze adeguate a comunicare con i soggetti che operano in un mercato globalizzato. La preparazione multidisciplinare con aperture agli studi umanistici e delle biotecnologie consentirà al laureato di avere un profilo adeguato a rapportarsi con ogni realtà produttiva, istituzionale e, in senso lato, culturale. Le competenze collegate alle funzioni da esercitare riguardano il diritto in rapporto a nuove tecnologie, a sostenibilità e alla gestione dei dati e il diritto nella sua dimensione globale e con riguardo alla internazionalizzazione dei mercati, all'innovazione gestionale in rapporto alle nuove tecnologie con particolare riguardo ad ogni aspetto della gestione del rischio, ivi compreso quello giudiziario, e alle tematiche della sicurezza.

sbocchi occupazionali:

Il laureato può svolgere attività di consulenza e gestionali per amministrazioni ed aziende private e pubbliche, centrali, locali e internazionali.

Il giurista dell'innovazione e della sostenibilità trova impiego nelle imprese, come lavoratore dipendente o svolge attività di consulenza esterna, in qualità di esperto legale. Il giurista dell'innovazione e della sostenibilità ricopre ruoli di responsabilità nelle imprese. Il laureato può partecipare ai concorsi pubblici in cui è richiesta la laurea magistrale per accedere.

Può svolgere attività lavorativa di tipo dirigenziale nel rispetto delle procedure di selezione previste dai singoli enti e amministrazioni. Può costituire società di consulenza per imprese, istituzioni pubbliche e private, enti no profit.

Il percorso non fornisce sbocchi per l'abilitazione all'esercizio della professione forense o per l'accesso alle professioni di magistrato e notaio, rimanendo tali profili riservati alla laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

Il titolo consente l'accesso a Master di secondo livello e a corsi di dottorato.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Discipline storico-giuridiche, internazionalistiche, comparatistiche e politiche | IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato | 6 | 6 | - |
| Discipline giuridiche e analisi dei processi sociali | INF/01 Informatica IUS/01 Diritto privato IUS/08 Diritto costituzionale SECS-S/03 Statistica economica | 24 | 24 | - |
| Discipline giuridiche e processi decisionali e organizzativi | IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo | 12 | 12 | - |
| Discipline giuridiche, economiche e gestionali | IUS/03 Diritto agrario SECS-P/01 Economia politica | 12 | 12 | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48: | | - | | |

| | |
|----------------------------------------|---------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 54 - 54 |
|----------------------------------------|---------|

Attività affini

| ambito disciplinare | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|-----------------------------------------|-----|-----|-----------------------------|
| | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | 36 | 36 | 12 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 36 - 36 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | CFU min | CFU max | |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|---------|---|
| A scelta dello studente | 9 | 12 | |
| Per la prova finale | 12 | 15 | |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | 3 | 6 |
| | Abilità informatiche e telematiche | - | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 3 | 6 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | 0 | 6 |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | - | - | |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 27 - 45 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---------------------------------------------------|------------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 120 |
| Range CFU totali del corso | 117 - 135 |

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Si specifica che tutti i curricula del corso di Laurea magistrale della classe comprenderanno almeno 30 CFU di attività formative caratterizzanti in settori scientifico-disciplinari IUS.

RAD chiuso il 27/11/2024